

Aumento della spesa militare al 5% in Italia: chi paga il conto?



di Ferdinando Colleoni (segretario generale Spi Cgil Mantova)

Il dibattito sull'aumento della spesa militare in Italia ha raggiunto un nuovo livello di intensità, con la recente proposta di raggiungere il 5% del PIL destinato alla difesa entro il 2035. Questa prospettiva, emersa dal recente vertice NATO all'Aia, rappresenta un salto imponente rispetto all'attuale 1,5% circa del PIL e persino rispetto all'obiettivo del 2% fissato per il 2028. Le implicazioni di un tale incremento sono profonde e sollevano interrogativi cruciali su chi sarà chiamato a pagare il conto, con particolare riferimento ai pilastri dello Stato sociale italiano: pensioni, sanità e istruzione. Attualmente, l'Italia destina alla difesa circa 30-33 miliardi di euro all'anno. Portare questa cifra al 5% del PIL significherebbe un incremento astronomico, stimato dagli osservatori come Milex (osservatorio per le spese militari) tra i 75 e i 100 miliardi di euro aggiuntivi all'anno. Questo si tradurrebbe in un impegno finanziario complessivo di oltre 100 miliardi di euro annuali per la difesa entro il 2035.

LEGGI TUTTO>>

Referendum, l'analisi del voto dei segretari di Lega dello Spi



Quale Cgil ci sarà dopo il referendum dell'8 e 9 giugno? E' partito da questa domanda il segretario provinciale dello Spi Cgil Ferdinando Colleoni alla prima riunione per l'analisi del voto che si è svolta lunedì 16 giugno con la segreteria provinciale e i segretari della Lega. "Tutto il corpo sindacale ha dato il massimo negli ultimi due mesi della campagna referendaria - ha osservato Colleoni -, ma l'impegno non è stato ripagato dal risultato, visto che la percentuale nazionale di partecipazione al voto è stata del 30,58% e a Mantova ancora più bassa, pari al 29,91%. I dati positivi del voto arrivano invece dalla partecipazione dei giovani e delle donne. Sono mancati i voti degli over 55enni, tra attivi e pensionati". A Mantova si è costruito un rapporto positivo nel comitato provinciale per il sì formato da Cgil, partiti e associazioni. Così come è stata notevole la visibilità in piazza, sui mercati, attraverso i volantini nei quartieri e nelle assemblee pubbliche. Un altro aspetto emerso nel dibattito ha riguardato i quesiti difficili e che forse non sono stati spiegati sufficientemente. **LEGGI TUTTO>>**

RSA: aumentano i fondi pubblici, ma le famiglie continuano a pagare rette insostenibili. CGIL, CISL e UIL Lombardia: «Serve un intervento strutturale, non l'ennesimo provvedimento a senso unico»



La Regione Lombardia impegna 200 milioni di euro in più all'anno rispetto a quattro anni fa per le strutture sociosanitarie, ma le famiglie continuano a pagare rette insostenibili. A denunciarlo sono i segretari delle tre Confederazioni sindacali, Vangi (CGIL), Vaia (CISL) e Monteduro (UIL), che chiedono un intervento strutturale per fermare i rincari. Con una nuova Delibera di Giunta, la Regione ha deciso di aumentare ulteriormente le risorse agli enti gestori delle RSA per far fronte ai costi legati ai rinnovi contrattuali. Una parte importante di questi fondi andrà alle Residenze Sanitarie Assistenziali. Ma secondo i sindacati, il provvedimento è l'ennesimo intervento «a senso unico» che, seppur positivo, lascia scoperte le famiglie lombarde. «Anche chi ha un familiare in una struttura pubblica o accreditata è costretto a pagare rette ormai fuori controllo» – denunciano i sindacalisti – «La quota a carico delle famiglie supera quella prevista dalla normativa nazionale, e gli aumenti continuano senza limiti e senza alcuna trasparenza».

LEGGI TUTTO>>

Assistere gli anziani fragili, in aumento Alzheimer e demenza senile



L'evoluzione delle patologie di demenza senile e l'aumento dei casi di Alzheimer sono una realtà che bisogna affrontare. A fronte di una crescita a Mantova dell'invecchiamento della popolazione, il nostro obiettivo come SPI CGIL è cercare di garantire una lettura corretta della evoluzione demografica e dell'incremento del numero di persone , principalmente anziani/e, affette da patologie neurodegenerative. In un contesto di necessaria sostenibilità economica e di effettiva presa in carico della " casa come primo luogo di cura" occorre attivare i soggetti istituzionali, sociali e del terzo settore per una risposta preventiva attraverso interventi sui luoghi di vita degli anziani, e proporre un forte adeguamento dei servizi della domiciliarità con interventi di adeguamento domotico e di telemedicina . Più ampiamente , noi ipotizziamo una crescita di servizi che integri gli aspetti sociali e socio sanitari in un contesto di diminuzione obiettiva delle risorse economiche a disposizione. Su questo chiederemo un intervento forte che garantisca al meglio e con certezza la disponibilità delle risorse .

Vanda Roveri
Segreteria SPI CGIL Mantova

Giochi di Liberetà a Cattolica: più di 50 mantovani pronti a partecipare



Quale Cgil ci sarà dopo il referendum dell'8 e 9 giugno? E' partito da questa domanda il segretario provinciale dello Spi Cgil Ferdinando Colleoni alla prima riunione per l'analisi del voto che si è svolta lunedì 16 giugno con la segreteria provinciale e i segretari della Lega. "Tutto il corpo sindacale ha dato il massimo negli ultimi due mesi della campagna referendaria – ha osservato Colleoni -, ma l'impegno non è stato ripagato dal risultato, visto che la percentuale nazionale di partecipazione al voto è stata del 30,58% e a Mantova ancora più bassa, pari al 29,91%. I dati positivi del voto arrivano invece dalla partecipazione dei giovani e delle donne. Sono mancati i voti degli over 55enni, tra attivi e pensionati". A Mantova si è costruito un rapporto positivo nel comitato provinciale per il sì formato da Cgil, partiti e associazioni. Così come è stata notevole la visibilità in piazza, sui mercati, attraverso i volantinaggi nei quartieri e nelle assemblee pubbliche. Un altro aspetto emerso nel dibattito ha riguardato i quesiti difficili e che forse non sono stati spiegati sufficientemente.

LEGGI TUTTO>>

Metti una mattina a pesca con gli amici dello Spi Cgil di Mantova



REVERE – Martedì 1° luglio alle ore 7,30 un omone si aggira nei pressi del ristorante Trifoglio di Revere, dove c'è una cava di pesca. Marco, così si chiama; esperto pescatore e procacciatore di sponsor, si appresta a preparare le canne da pesca per i ragazzi e le esche per i pesci. Per fortuna alle 8,30 arrivano altri pensionati che hanno voglia di lavorare e iniziano ad aprire diversi gazebo con lo scopo di riparare dal sole i pescatori: la mattina si presenta molto calda e assolata. Alle 10 circa arrivano i pulmini delle associazioni carichi di ragazzi e ragazze entusiasti. Così parte Una mattina a pesca con gli amici dello Spi Cgil, ragazzi-e, pensionati-e, accompagnatori e operatori delle associazioni. Ogni tanto un pesce si affaccia a pelo d'acqua allarmato e i ragazzi si affrettano a prendere i guadini per recuperarlo...**LEGGI TUTTO**

Spi, inaugurano nuove sedi a San Benedetto Po e a Gonzaga



Lunedì 8 settembre sono in programma le aperture di due nuove sedi dello Spi Cgil in provincia di Mantova. La prima sarà inaugurata a Gonzaga alle 9,30 in piazza Vttoria 4. La seconda a San Benedetto Po alle 11 in via Battisti 5. Ad entrambi gli appuntamenti interverranno il segretario provinciale della Cgil Michele Orezzi, il segretario regionale Spi Cgil Daniele Gazzoli e quello provinciale Ferdinando Colleoni. Sarà presente Stefano Landini, della segreteria nazionale Spi-Cgil. Interverrà anche una delegazione del sindacato Cgil-Agb dell'Alto Adige. Sono stati invitati anche i sindaci dei due Comuni. Alle 12,30 la mattinata si concluderà con un rinfresco a base di risotto nella sede Arci di San Benedetto Po in via Trento 9. Un momento conviviale che coincide con la festa del tesseramento dei pensionati Cgil.

Naspi e 13 settimane: nuova circolare Inps



il Patronato della CGIL

Come noto, a partire dal 1° gennaio 2025, è entrata in vigore una nuova disposizione normativa che modifica i criteri di accesso alla NASpI nei casi in cui, nei dodici mesi precedenti alla cessazione involontaria del rapporto di lavoro, vi sia stata una cessazione volontaria – per dimissioni o risoluzione consensuale – da un precedente rapporto a tempo indeterminato.

LEGGI TUTTO

La rivalutazione delle pensioni

Si parla spesso di rivalutazione delle pensioni ma l'importo che vediamo a fine mese è sempre lo stesso. Le pensioni si rivalutano ogni anno sulla base dell'indice medio dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Gli indici mensili, la media annuale e la percentuale di variazione sono calcolati dall'Istat che li comunica al Ministero dell'economia. Questo, ogni anno, di solito a novembre, emette un decreto di concerto con il Ministero del lavoro con il quale indica in via provvisoria la percentuale di perequazione automatica per le pensioni per l'anno seguente e rende noto il valore definitivo dell'aumento per l'anno in cui esce il decreto. **LEGGI TUTTO>>**

Aumentare la tua pensione: la maggiorazione sociale

Pensionati.it

Se la tua pensione è sotto una determinata soglia e non hai altri redditi hai diritto alla maggiorazione sociale. I titolari di pensione d'importo basso, sprovvisti di altri redditi, hanno diritto a una maggiorazione sociale, il cui ammontare è crescente con l'età. Per verificare il diritto alla maggiorazione si prendono in considerazione tutti i redditi conseguiti dal pensionato e dal coniuge, sia assoggettabili all'Irpef sia esenti, esclusi quello della casa di abitazione, la pensione di guerra, i trattamenti di famiglia, le indennità di accompagnamento e simili. **LEGGI TUTTO>>**